PESCARA: CASO ALINOVI, MEDICI”AGIAMO PER BENE DEI PAZIENTI”

13 Giugno 2012

PESCARA – “Non si può prescindere dal fatto che un medico operi sempre e comunque per il bene del suo assistito, pur essendo un essere umano e quindi anche fallace”.

Lo scrive in una nota il presidente dell’Ordine provinciale di Pescara dei medici, chirurghi e odontoiatri, Enrico Lanciotti, in relazione alla decisione del Gup Sarandrea che ieri si è pronunciato sul caso del piccolo Paolo Alinovi, il neonato morto all’ospedale civile di Pescara.

Il gup si è così pronunciato: assoluzione perché il fatto non sussite per il medico Antonello Persico e non luogo a procedere perché il fatto non sussiste per Pierluigi Lelli Chiesa, primario del reparto del nosocomio pescarese, e per i colleghi Michele Favale, Carlo Rossi e Luigi Sardella.

“Quello della perdita di un figlio – dice Lanciotti – è un evento che cagiona un dolore tanto devastante e incommensurabile da legittimare la richiesta di accertare se tutto sia stato fatto per salvarlo. Se però la sete di giustizia e veriTà si trasforma in giustizialismo, se il medico per il quale si formula un’ipotesi di errore professionale diventa un assassino e i giudici che lo assolvono da tale accusa vengono definiti collusi e corrotti, si rischia di creare una frattura foriera di guasti irreparabili tra la nostra professione e i pazienti”.

E poi conclude: “E’ responsabilità di tutti non fomentare una rappresentazione diversa e grottesca del nostro agire che produca l’effetto paradosso di una medicina difensivistica e iperburocratizzata”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli